



16 marzo 2026

23.462 Iniziativa parlamentare Grossen

«Regole chiare per le imprese della Confe- derazione in concorrenza con privati»

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

Indice

1	Oggetto della procedura di consultazione	4
2	Svolgimento della procedura di consultazione.....	4
3	Valutazioni dei partecipanti alla consultazione.....	5
	3.1 Valutazione generale	5
	3.1.1 Oggetto in sintesi (proposte della maggioranza e della minoranza)	5
	3.1.2 Panoramica dei pareri.....	5
	3.2 Pareri sulla limitazione proposta dello scopo dell'azienda	6
	3.2.1 Oggetto	6
	3.2.2 Pareri.....	6
	3.2.3 Osservazioni specifiche sull'articolo 3 lettera a ^{bis} PAP-LOP (digitalizzazione).....	7
	3.3 Pareri sull'introduzione proposta di una tutela giurisdizionale	8
	3.3.1 Oggetto	8
	3.3.2 Pareri.....	8
	3.3.3 Aspetti relativi alla disciplina della procedura di verifica della conformità allo scopo	9
	3.4 Pareri sulle proposte relative al divieto di sovvenzionamento trasversale	10
	3.4.1 Oggetto	10
	3.4.2 Pareri.....	10
	3.5 Nuove proposte di revisione.....	11
4	Consultazione	11
	Allegati	12

1 OGGETTO DELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Con il progetto relativo all'iniziativa parlamentare 23.462 «Regole chiare per le imprese della Confederazione in concorrenza con privati» della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) si intende adeguare le condizioni quadro per l'attività della Posta in concorrenza con privati. L'obiettivo del progetto è precisare lo scopo dell'azienda in modo che sia disciplinato chiaramente a livello di legge in quali settori di attività la Posta possa operare. L'introduzione di una tutela giurisdizionale per i concorrenti della Posta è volta a garantire la certezza del diritto al riguardo. Inoltre, per garantire una concorrenza il più possibile equa nei settori in cui la Posta è autorizzata a operare, dovrà essere inasprito il divieto di sovvenzionamento trasversale.

Il 5 giugno 2025 la sottocommissione incaricata ha trasmesso alla commissione plenaria, insieme ai relativi commenti, il progetto preliminare. Il 18 agosto 2025 la CET-N lo ha esaminato. Con 17 voti contro 7 e 0 astensioni ha deciso di entrare in materia sul progetto, che ha poi approvato con 14 voti contro 7 e 4 astensioni. Contemporaneamente ha deciso di avviare la relativa procedura di consultazione.

2 SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

La procedura di consultazione è stata avviata il 16 settembre 2025 e si è conclusa il 16 dicembre 2025. Alla documentazione posta in consultazione era allegato un questionario.

I pareri pervenuti sono stati 61. Si sono espressi

- 23 Cantoni¹, la CDEP nonché le Città di Ginevra e Zurigo;
- 6 partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale²;
- 2 associazioni mantello nazionali di Comuni, città e regioni di montagna³;
- 5 associazioni mantello nazionali dell'economia⁴;
- 2 associazioni dei consumatori⁵; nonché
- 20 altri interessati.

L'Unione delle Città svizzere e l'Unione svizzera degli imprenditori hanno deciso di non prendere posizione.

27 partecipanti⁶ hanno (anche) presentato il questionario.

L'elenco dei Cantoni, dei partiti nonché degli altri interessati che si sono espressi figura in allegato (indice delle abbreviazioni compreso).

¹ ZH e SH non hanno fatto pervenire alcun parere, GL ha espressamente rinunciato a esprimere un parere

² UDC, I Verdi, Il Centro, PS, PRL e PVL

³ ACS, SAB

⁴ Economiesuisse, usam, USC, USS e Travail.Suisse

⁵ FRC e Konsumentenschutz

⁶ I Cantoni TG, SG, GE, VD, TI e NE; PS e PVL nonché economiesuisse, USC, PARAT, Swissmem, asa.svv, AWS, syndicom, dpsuisse, SAB, KEP+Mail, costruzionesvizzera, SUISSDIGITAL, VSBH, Swiss Economics SE AG, SWICO, metal.suisse, Commercio Svizzera, CP ed EIT.Swiss

3 VALUTAZIONI DEI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE

3.1 VALUTAZIONE GENERALE

3.1.1 Oggetto in sintesi (proposte della maggioranza e della minoranza)

La maggioranza della CET-N propone di modificare la legge federale del 17 dicembre 2010 sull'organizzazione della Posta Svizzera (legge sull'organizzazione della Posta, LOP; RS 783.1) nonché la legge del 17 dicembre 2010 sulle poste (LPO, RS 783.0) in modo tale che a) lo scopo dell'azienda della Posta sia limitato, b) sia introdotta una tutela giurisdizionale per i concorrenti e c) sia inasprito il divieto di sovvenzionamento trasversale.

Una minoranza propone di sospendere l'esame dell'oggetto fino a quando il Consiglio federale e le competenti commissioni parlamentari avranno esaminato la revisione della legislazione postale.

3.1.2 Panoramica dei pareri

Cantoni / Comuni

Tutti i Cantoni partecipanti (ad eccezione del Cantone TG), CDEP, ACS nonché le Città di Ginevra e Zurigo chiedono la sospensione dell'esame dell'oggetto nel senso della proposta della minoranza oppure respingono il progetto secondo la proposta della maggioranza. Il Cantone TG sostiene le proposte della minoranza relative all'articolo 3 capoverso 1 lettera a^{bis} del progetto preliminare LOP (servizio pubblico digitale) e all'articolo 19 capoverso 1^{bis} PP-LPO (sovvenzionamento trasversale).

La maggior parte dei Cantoni accoglie favorevolmente una discussione di fondo sull'attuale Posta. Tuttavia, ritiene necessaria una valutazione complessiva della situazione. Il Cantone OW non condivide in particolare la valutazione delle ripercussioni sui Cantoni e sui consumatori formulata in termini piuttosto generici. Le ripercussioni, in particolare sulle regioni periferiche, dovrebbero pertanto essere esaminate più approfonditamente.

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Tra i partiti politici, il PVL, il PLR e l'UDC (3) sostengono il progetto nel senso della proposta della maggioranza. Il PS, I Verdi e Il Centro (3) respingono invece il progetto oppure chiedono anch'essi la sospensione dell'esame dell'oggetto.

Il PVL auspica che vengano rapidamente stabilite regole chiare per una concorrenza equa tra le imprese della Confederazione e i privati. La Posta dovrebbe concentrarsi sul suo core business. Secondo il PLR e l'UDC, il presente progetto rafforzerebbe l'ordinamento economico liberale. L'UDC ritiene che sia indispensabile per garantire un'economia svizzera dinamica e innovativa.

I Verdi svizzeri respingono il progetto in toto. La Posta verrebbe destabilizzata e non sarebbero più possibili ulteriori sviluppi imprenditoriali. Il progetto comporterebbe considerevoli costi supplementari e perdite per la Confederazione. Il Centro auspica, come i Cantoni, una valutazione complessiva della situazione. Al contempo, alla Posta dovrebbe essere lasciato un margine di manovra.

La Posta SA, associazioni mantello e organizzazioni dei consumatori

La Posta SA, USS, ACS, SAB, USC, Travail.Suisse, Konsumentenschutz e FRC (8) respingono il progetto oppure chiedono anch'essi la sospensione dell'esame dell'oggetto per i motivi già menzionati. La Posta sarebbe squilibrata e necessiterebbe di riforme. Il servizio universale e il suo finanziamento tramite l'attività imprenditoriale dovrebbero essere in armonia. L'autonomia finanziaria dovrebbe essere assolutamente mantenuta. La Posta dovrebbe poter sviluppare servizi innovativi.

Economiesuisse e usam (2) sostengono invece il progetto. La partecipazione dello Stato al mercato sarebbe ammissibile solo in presenza di un interesse pubblico convincente. In caso contrario, si verificherebbero distorsioni della concorrenza strutturali che non possono essere interamente compensate con strumenti adottati successivamente. La limitazione dello scopo dell'azienda è quindi fondamentale. Si dovrebbe pertanto rinunciare a un'estensione del servizio universale alle offerte digitali.

Altri partecipanti

16⁷ degli altri partecipanti sostengono il progetto. 5⁸ lo respingono oppure chiedono la sospensione dell'esame dell'oggetto.

In diversi casi si deplora che il progetto si limiti alle attività della Posta e che l'iniziativa parlamentare 23.462 sia pertanto attuata solo parzialmente. Il progetto avrebbe anche una funzione di modello per altre imprese statali. Il rappresentante della CDEP nel Forum PMI chiede un approfondimento dell'analisi dell'impatto della regolamentazione.

3.2 PARERI SULLA LIMITAZIONE PROPOSTA DELLO SCOPO DELL'AZIENDA

3.2.1 Oggetto

Mediante una modifica dell'articolo 3 capoverso 1 lettere a–c LOP lo scopo dell'azienda della Posta dovrebbe essere precisato e limitato. In tal modo si intendono evitare distorsioni della concorrenza. In particolare, in futuro le attività aggiuntive ammesse dovranno appartenere alla stessa catena del valore dell'attività principale oppure presentare uno stretto nesso con i compiti principali previsti dalla legge.

- Le attività aggiuntive autorizzate *nei settori postale e logistico* in futuro dovranno essere immediatamente precedenti o successive alle attività principali o essere strettamente e oggettivamente connesse a queste, purché siano svolte con un impiego proporzionato di risorse e non compromettano lo svolgimento dei compiti principali;
- lo stesso vale per i *servizi finanziari e i servizi per la mobilità*, fermo restando che per le attività accessorie e ausiliarie è richiesto soltanto un legame oggettivo – e non un legame *stretto* e oggettivo.

Inoltre, la gestione di piattaforme per infrastrutture digitali di fiducia dovrebbe rientrare nello scopo dell'azienda. Secondo la maggioranza, tali piattaforme dovrebbero mettere a disposizione un'infrastruttura sicura per la distribuzione di servizi digitali di terzi (art. 3 cpv. 1 lett. a^{bis} PP-LOP).

Una minoranza propone che la Posta possa mettere a disposizione un'infrastruttura digitale di fiducia affidabile per la gestione di piattaforme destinate alla fornitura di servizi digitali nonché per la trasmissione digitale sicura e uniforme di dati. A complemento della proposta della maggioranza, si intende inoltre consentire alla Posta di offrire, tramite tali piattaforme, anche suoi servizi di comunicazione digitali.

3.2.2 Pareri

Cantoni / Comuni

La CDEP, i Cantoni BS, TG, SG, VD, TI e NE nonché le Città di Ginevra e Zurigo (9) si sono espressi al riguardo e hanno criticato il progetto. Si sostiene che esistano già meccanismi efficaci per evitare distorsioni della concorrenza. Il progetto sarebbe troppo restrittivo e ostile all'innovazione. Il margine di manovra della Posta verrebbe drasticamente limitato e le necessarie capacità di adattamento e di sviluppo, in particolare nel settore IT, verrebbero ostacolate. Eventualmente verrebbe sostenuta la proposta della minoranza⁹.

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Il PS e I Verdi sostengono la proposta della minoranza qualora il progetto venga portato avanti. Occorrerebbe rimanere il più possibile vicini al diritto vigente. Il PVL e l'UDC si esprimono invece a favore della variante della maggioranza. I problemi del servizio universale non potrebbero – e non dovrebbero – essere risolti mediante espansioni in mercati funzionanti.

⁷ Forum PMI, PARAT, Swissmem, Berner KMU, asa.svv, AWS, dpsuisse, KEP+Mail, costruzionevizzera, SUISEDIGITAL, Commercio Svizzera, CP, VSBH, SWICO, metal.suisse ed EIT.Swiss

⁸ ACS, Kosumentenschutz, syndicom, transfair e Swiss Economics SE AG

⁹ CDEP, TG, SG, VD e Città di Zurigo

La Posta SA, associazioni mantello e organizzazioni dei consumatori

Economiesuisse si esprime a favore della variante della maggioranza. Questa apporterebbe una precisazione dello scopo dell'azienda urgentemente necessaria. Sarebbe necessaria una formulazione precisa e conclusiva. L'usam propone di adeguare la formulazione in modo tale che siano ammesse soltanto «attività *immediatamente* e obiettivamente connesse».

La Posta SA, la SAB, l'USS, Travail.Suisse, la FRC e Konsumentenschutz (6) respingono totalmente una limitazione dello scopo dell'azienda. L'attuale regolamentazione nella legge sulle poste e nella legge sui cartelli sarebbe sufficiente. In particolare, si richiama l'attenzione sulle considerevoli conseguenze finanziarie ed economiche: ne risulterebbe una situazione di blocco. L'USC e Konsumentenschutz preferiscono la variante della minoranza, qualora il progetto non venga sospeso conformemente alla proposta.

Altri partecipanti

13¹⁰ degli altri partecipanti sostengono la variante della maggioranza. Si sostiene che per le infrastrutture digitali basate sulla fiducia non sussista alcun nesso con i compiti fondamentali della Posta. La Posta dovrebbe limitarsi a fornire il servizio universale che senza di essa non sarebbe garantito.

Transfair respinge completamente una limitazione dello scopo dell'azienda. Anche syndicom la respinge, ma si esprime a favore della variante della minoranza qualora il progetto venga portato avanti.

3.2.3 Osservazioni specifiche sull'articolo 3 lettera a^{bis} PAP-LOP (digitalizzazione)

Nel questionario, i partecipanti sono stati invitati a indicare se sostengono la variante della maggioranza oppure se ritengono che alla Posta dovrebbe essere consentito fornire meno o più servizi digitali.

29 partecipanti hanno espresso il proprio parere in merito a questa domanda.

Cantoni / Comuni

Nessun Cantone si esprime a favore della variante della maggioranza. I Cantoni SG, VD e TI ritengono invece che alla Posta dovrebbe essere consentito fornire ulteriori servizi digitali. La sovranità digitale e la sicurezza dell'infrastruttura sarebbero elementi fondamentali.

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Il PS e i Verdi ritengono che alla Posta dovrebbe essere consentito fornire ulteriori servizi digitali. La realizzazione e la gestione dell'infrastruttura (digitale) sarebbero onerose. Tra la Posta e la popolazione esisterebbe un rapporto di fiducia. Il PVL sostiene la proposta della maggioranza.

La Posta SA, associazioni mantello e organizzazioni dei consumatori

Economiesuisse e usam (2) ritengono che alla Posta dovrebbe essere consentito fornire *meno* servizi di questo tipo, mentre la SAB, Konsumentenschutz, l'USC, Travail.Suisse e l'USS (5) ritengono che dovrebbe poterne fornire di *più*.

Economiesuisse e l'usam respingono in linea di principio un'estensione del servizio universale postale ai servizi digitali. L'usam propone inoltre di limitare ulteriormente la formulazione a «infrastruttura digitale nell'interesse pubblico».

Travail.Suisse auspica che alla Posta venga riconosciuto un ruolo attivo nella sovranità digitale. Secondo SAB, USS e FRC, la Posta dovrebbe poter modernizzare i propri servizi, anche quelli digitali.

Altri partecipanti

5¹¹ partecipanti sostengono la proposta della maggioranza della Commissione.

¹⁰ Forum PMI, CP, PARAT, Swissmem, asa.svv, dpsuisse, Bauenschweiz, Suissedigital, KEP+Mail, Commercio Svizzera, VSBH, EIT.Swiss e metal.suisse

¹¹ Swissmem, dpsuisse, Suissedigital, Swico e CP

7¹² degli altri partecipanti sostengono che alla Posta dovrebbe essere consentito di fornire *meno* servizi digitali. Syndicom e transfair si esprimono invece a favore della possibilità per la Posta di fornire *più* servizi di questo tipo. Reputano che la sola infrastruttura digitale non sia sufficiente. La Posta dovrebbe poter sviluppare anche applicazioni e servizi. In caso contrario, la Posta sarebbe ostacolata nel suo sviluppo. A medio termine non vi sarebbero offerte nazionali che potrebbero affermarsi come alternative. Ciò metterebbe a rischio posti di lavoro in Svizzera e comporterebbe inoltre una perdita di autonomia per la Svizzera.

3.3 PARERI SULL'INTRODUZIONE PROPOSTA DI UNA TUTELA GIURISDIZIONALE

3.3.1 Oggetto

Con un nuovo articolo 3 capoverso 5 PP-LOP si intende incaricare la PostCom di verificare, su richiesta oppure d'ufficio, se le attività della Posta siano conformi alle prescrizioni dell'articolo.

3.3.2 Pareri

33 partecipanti si sono espressi in merito a questa domanda.

Cantoni / Comuni

I Cantoni SG e VD si esprimono a favore, mentre i Cantoni TG, TI e NE si esprimono contro l'introduzione di una tutela giurisdizionale. Per i Cantoni SG e VD ciò è importante affinché le nuove norme possano essere ricevibili e risultino quindi applicabili. Secondo i Cantoni TG, TI e NE la tutela giurisdizionale sarebbe già garantita (COMCO). Il progetto comporterebbe difficoltà di delimitazione e doppioni e genererebbe costi supplementari.

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Tra i partiti, il PVL e l'UDC si sono espressi a favore e il PS contro.

Il PVL si oppone a qualsiasi limitazione della legittimazione, delle possibilità di verifica e dei margini di manovra della PostCom. Le procedure dovrebbero essere brevi ed efficienti. L'effetto vincolante dovrebbe essere deciso caso per caso. Dovrebbero inoltre poter essere esaminati anche investimenti già effettuati. L'UDC reputa la tutela giurisdizionale un'importante misura di sostegno.

Secondo il PS la tutela giurisdizionale sarebbe già sufficientemente garantita. Le altre questioni rientrerebbero nella competenza del Consiglio federale nell'ambito della sua strategia di proprietario e della sua funzione di direzione.

La Posta SA, associazioni mantello e organizzazioni dei consumatori

Economiesuisse e l'usam (2) si esprimono *a favore*, mentre La Posta SA, la SAB, Konsumentenschutz, l'USS, l'USC e Travail.Suisse (6) si esprimono *contro* l'introduzione di una tutela giurisdizionale individuale. Secondo Economiesuisse si tratterebbe soltanto di un correttivo a un problema strutturale. L'usam sottolinea l'importanza della certezza del diritto. Per La Posta SA, invece, la nuova regolamentazione non creerebbe certezza del diritto. Si tratterebbe di una discutibile regolamentazione speciale per la Posta. Anche la SAB richiama l'attenzione sulle risorse supplementari necessarie presso la PostCom e sugli emolumenti. Il progetto creerebbe nuovi ostacoli burocratici, impedirebbe innovazioni e ridurrebbe la base dei ricavi della Posta. Anche Travail.Suisse considera la proposta problematica e mette in guardia contro effetti negativi sulla capacità innovativa e sullo sviluppo imprenditoriale della Posta. Si teme una moltiplicazione di procedure che non favorirebbe la concorrenza leale, ma ostacolerebbe strategicamente un'impresa pubblica. La certezza del diritto sarebbe messa a rischio.

¹² Berner KMU, AWS, PARAT, asa.svv, KEP+Mail, Commercio Svizzera e VSBH

Altri partecipanti

14¹³ altri partecipanti sono favorevoli all'introduzione di una tutela giurisdizionale individuale. Si fa riferimento alla certezza del diritto che ne deriverebbe¹⁴. Transfair e syndicom si esprimono invece contro, affermando che la tutela giurisdizionale sia già garantita. Si richiama inoltre l'attenzione sull'impatto negativo sulla capacità innovativa e sullo sviluppo imprenditoriale della Posta. Vengono inoltre menzionati i costi per risorse supplementari, gli ostacoli burocratici e i problemi di delimitazione¹⁵.

3.3.3 Aspetti relativi alla disciplina della procedura di verifica della conformità allo scopo

Nel rapporto esplicativo si richiama l'attenzione sul fatto che la procedura di verifica della conformità allo scopo dovrà essere disciplinata in modo più preciso. Nella procedura di consultazione si intendono pertanto raccogliere pareri in particolare sui seguenti aspetti:

- *Status giuridico e legittimazione a ricorrere*: occorre prevedere disposizioni che si discostino dalla PA (ad es. limitazione della legittimazione ai concorrenti diretti)?
- *Esame preliminare*: si dovrebbe introdurre una procedura di esame preliminare? In tal caso la Posta potrebbe sottoporre determinate prove alla PostCom per permettere una verifica preliminare della conformità allo scopo dell'azienda.
- *Certezza del diritto*: alla Posta e ai suoi partner deve essere garantita la sicurezza nella pianificazione. Occorre chiarire o verificare, ad esempio, le procedure svolte esclusivamente in forma scritta, la definizione dei termini e lo svolgimento dei controlli, l'effetto sospensivo nonché l'accesso limitato al Tribunale federale.
- *Portata della competenza*: occorrerebbe eventualmente disciplinare la delimitazione rispetto alla competenza della FINMA.
- *Carattere vincolante*: per evitare procedure ripetute si potrebbe stabilire che le decisioni e sentenze passate in giudicato abbiano un carattere vincolante nei confronti di terzi.
- *Effetto retroattivo*: a questo riguardo non è chiaro se le nuove decisioni possano essere applicate alle partecipazioni già in essere o alle attività già avviate.
- *Conseguenze di una decisione*: si tratterebbe di mere decisioni di accertamento (con successiva definizione delle misure necessarie da parte dell'ente proprietario) oppure la decisione potrebbe imporre anche obblighi diretti? Entro quale termine?

Nel questionario, i partecipanti sono stati invitati a indicare se considerano questi aspetti «importanti» oppure «poco importanti». 23¹⁶ partecipanti si sono espressi su queste questioni:

La questione dell'*esame preliminare* è considerata particolarmente importante. I Cantoni TG, SG, VD ed Economiesuisse nonché altri 12¹⁷ partecipanti hanno qualificato questa questione come importante (totale: 16).

Anche la questione dell'*effetto retroattivo* è considerata importante dai Cantoni TG, SG e VD, dal PVL, da Economiesuisse e da altri 6¹⁸ partecipanti (totale: 11).

Le questioni relative al *carattere vincolante* sono considerate importanti dai Cantoni TG e SG, da Travail.Suisse nonché da altri 7¹⁹ partecipanti (totale: 10).

¹³ PARAT, Swissmem, asa.svv, AWS, dpsuisse, KEP+Mail, Bauenschweiz, Suissedigital, Commercio Svizzera, CP, VSBH, Swico, EIT.Swiss e metal.suisse

¹⁴ PARAT e dpsuisse

¹⁵ SAB e USC

¹⁶ I Cantoni TG, SG, VD e NE, PVL e PS nonché Economiesuisse, USC, Travail.Suisse, transfair, CP, PARAT, Swissmem, Bauenschweiz, asa.svv, AWS, syndicom, dpsuisse, KEP+Mail, Suissedigital, Commercio Svizzera, VSBH e metal.suisse

¹⁷ PARAT, Swissmem, Bauenschweiz, asa.svv, AWS, dpsuisse, KEP+Mail, Suissedigital, Commercio Svizzera, VSBH, metal.suisse e SWICO

¹⁸ PARAT, Swissmem, Bauenschweiz, syndicom, SWICO e Commercio Svizzera

¹⁹ transfair, CP, Swissmem, AWS, dpsuisse, SWICO e Suissedigital

La questione della *legittimazione a ricorrere* è stata considerata importante da 9 partecipanti (Cantone SG, PVL, Economiesuisse nonché altri 6²⁰).

La questione delle conseguenze delle *decisioni della PostCom* è infine considerata importante solo da 8²¹ partecipanti, quella della *certezza del diritto* da 6²² e le eventuali *limitazioni della competenza della PostCom* da 5²³ partecipanti.

3.4 PARERI SULLE PROPOSTE RELATIVE AL DIVIETO DI SOVVENZIONAMENTO TRASVERSALE

3.4.1 Oggetto

Il progetto prevede di precisare a livello di legge l'attuale divieto di sovvenzionamento trasversale. La maggioranza propone due criteri affinché si possa ritenere sussistente un sovvenzionamento trasversale illecito: in primo luogo, la cifra d'affari realizzata con una prestazione liberamente scelta non deve essere sufficiente per coprire i costi incrementali; in secondo luogo, la cifra d'affari delle prestazioni che non rientrano nel servizio universale, servizi finanziari esclusi, non deve essere sufficiente per coprire i costi complessivi di tali prestazioni.

Una minoranza propone di introdurre un ulteriore criterio: un sovvenzionamento trasversale illecito sussiste soltanto se nel settore dei servizi riservati esiste una prestazione o un settore dell'impresa che realizza una cifra d'affari che supera i propri costi unici.

3.4.2 Pareri

Cantoni / Comuni

I Cantoni TG, SG, VD nonché la Città di Zurigo sostengono la proposta della minoranza. La soppressione del «criterio dei costi unici», riconosciuto a livello internazionale, comporterebbe l'eliminazione delle possibilità di sviluppo della Posta, poiché quasi ogni finanziamento iniziale potrebbe essere interpretato come un sovvenzionamento trasversale illecito.

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Il PVL e l'UDC sostengono la proposta della maggioranza. Il PS e i Verdi sostengono invece quella della minoranza.

Secondo il PS, le proposte si discostano da principi consolidati del divieto di sovvenzionamento trasversale. Il diritto vigente sarebbe fondato scientificamente e corrisponderebbe a una prassi normativa internazionale di lunga data. Esso garantirebbe che la Posta operi in modo equo nella concorrenza. La soppressione del «criterio dei costi unici» comporterebbe una situazione di stallo imprenditoriale.

La Posta SA, associazioni mantello e organizzazioni dei consumatori

Economiesuisse e l'usam (2) sostengono la proposta della maggioranza; La Posta SA, la SAB, l'USC e Konsumentenschutz (4) sostengono invece quella della minoranza.

Secondo Economiesuisse sarebbe ancora più opportuno definire il settore di attività della Posta in modo così restrittivo da escludere fin dall'inizio qualsiasi sovvenzionamento trasversale. Secondo l'usam, nel settore riservato la Posta realizzerebbe una cifra d'affari superiore a quella necessaria per il finanziamento del servizio universale. Tale eccedenza non dovrebbe essere utilizzata per attività liberamente scelte. La PostCom dovrebbe vigilare rigorosamente su questo aspetto e garantire che ogni attività liberamente scelta copra i propri costi.

²⁰ CP, PARAT, Swissmem, AWS, dpsuisse e KEP+Mail

²¹ Cantoni TG e SG, PVL nonché asa.svv, AWS, dpsuisse, KEP+Mail e SWICO

²² Cantoni TG, SG e VD nonché AWS, dpsuisse e suissedigital

²³ TG, Economiesuisse, CP, AWS e suissedigital

Secondo La Posta SA, le proposte si discostano dai principi consolidati del divieto di sovvenzionamento trasversale. Secondo il progetto, il monopolio delle lettere sarebbe considerato una fonte di sovvenzionamento trasversale vietato anche se fosse deficitario – il che sarebbe assurdo. Uno scenario del genere non sarebbe affatto ipotetico qualora i volumi continuassero a diminuire. Il progetto porterebbe a una situazione di stallo imprenditoriale. Per la SAB, l'USS, l'USC e la FRC la regolamentazione attuale è sufficiente.

Altri partecipanti

14²⁴ altri partecipanti sostengono la proposta della maggioranza. Syndicom sostiene la proposta della minoranza.

I sostenitori della proposta della maggioranza giustificano la loro posizione essenzialmente con il fatto che il divieto attuale non sarebbe sufficientemente efficace e che il sovvenzionamento trasversale sarebbe oggi difficilmente controllabile. Si tratterebbe di un passo importante per impedire sovvenzionamenti trasversali che producono una distorsione della concorrenza.

Coloro che si esprimono a favore della proposta della minoranza rimandano agli standard stabiliti a livello internazionale nonché alle conseguenze che deriverebbero dall'eliminazione delle possibilità di sviluppo.²⁵

Per Swiss Economics SE AG entrambe le proposte dovrebbero essere respinte oppure la proposta della minoranza dovrebbe essere adeguata. La proposta della maggioranza è reputata troppo severa e quella della minoranza né coerente né mirata.

3.5 NUOVE PROPOSTE DI REVISIONE

Diversi partecipanti colgono l'occasione per presentare ulteriori proposte di revisione della LOP e della LPO.

Il Cantone ZG chiede di esaminare esplicitamente se una completa liberalizzazione dell'attuale Posta, in combinazione con un mandato di prestazioni per il servizio universale, non potrebbe meglio rispondere alle condizioni attuali (in prosecuzione degli obiettivi del 1998). Sarebbe giunto il momento di procedere a una completa apertura del mercato.

I partecipanti di usam, Berner KMU e AWS ritengono ipotizzabile, alla luce delle pratiche attuali, mettere rapidamente in vigore la legge sulla base dell'articolo 165 capoverso 1 Cost. Inoltre, la Posta dovrebbe essere obbligata a rendere conto annualmente del successo economico delle proprie acquisizioni²⁶.

Economiesuisse ritiene necessario introdurre una disciplina transitoria con condizioni e termini chiari che regoli il trattamento delle acquisizioni esistenti e dei settori di attività non più ammessi.

4 CONSULTAZIONE

Secondo l'articolo 9 della legge federale del 18 marzo 2005²⁷ sulla procedura di consultazione (legge sulla consultazione, LCo), sono accessibili al pubblico la documentazione relativa alla procedura di consultazione, i pareri pervenuti (dopo la fine del periodo di consultazione) e il rapporto sui risultati della procedura di consultazione (dopo che l'autorità che indice la consultazione ne ha preso atto). La documentazione completa può essere consultata presso la Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ed è pubblicata su www.admin.ch, Diritto federale, Procedure di consultazione, Procedure di consultazione concluse, 2025, Parl..

²⁴ Forum PMI, PARAT, Swissmem, asa.svv, AWS, dpsuisse, KEP+Mail, Bauenschweiz, Commercio Svizzera, CP, VSBH, SWICO, EIT.Swiss e metal.suisse

²⁵ In particolare il Forum PMI, transfair e syndicom

²⁶ Anche Economiesuisse

²⁷ RS 172.061

**Verzeichnis der Eingaben
Liste des organismes ayant répondu
Elenco dei partecipanti**

Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
GR	Staatskanzlei des Kantons Graubünden
JU	Chancellerie d'Etat du Canton de Jura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Staatskanzlei des Kantons Uri
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
CDEP	Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Il Centro

PLR	PLR.I Liberali
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione Democratica di Centro
PVL	Partito verde liberale svizzero

I VERDI Svizzera

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna

ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dell'economia

Travail.Suisse	
Economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione Svizzera dei Contadini
USS	Unione sindacale svizzera

Konsumentenorganisationen / Associations de consommateurs / Organizzazioni dei consumatori

Konsumentenschutz	
FRC	Fédération romande des consommateurs

Weitere Interessierte / autres intéressés / altri interessati

asa.svv	Associazione Svizzera d'Assicurazioni
AWS	Pubblicità esterna Svizzera
costruionesvizzera	Organizzazione mantello dell'industria svizzera delle costruzioni
Berner KMU	Gewerbeverband Berner KMU
CP	Centre patronal
La Posta SA	La Posta Svizzera SA
dpsuisse	Associazione mantello dell'industria Svizzera della stampa e della comunicazione
EIT.Swiss	Unione Svizzera degli installatori elettricisti
Commercio Svizzera	Associazione mantello del commercio
KEP+Mail	Associazione dei servizi postali privati
Forum PMI	
metal.suisse	Associazione mantello della costruzione in acciaio, metallo e di facciate
PARAT	Partei für Rationale Politik, Allgemeine Menschenrechte und Teilhabe
Città di Zurigo	
Swico	Associazione economica per la Svizzera digitale

Swissdigital Associazione di categoria dell'industria ICT

Swiss Economics SE AG

Swissmem Associazione per le PMI e le grandi aziende dell'industria tecnologica svizzera

syndicom Sindacato dei settori postale, logistico, delle telecomunicazioni, informatico e dei media

transfair

Città di Ginevra

VSBH Verband des Schweizerischen Baumaterial-Handels